

Accolta la richiesta unitaria delle forze democratiche sindacali e antifasciste di La Spezia

ANCHE IL «GIRO» OGGI SI FERMA PER L'ORRENDA STRAGE DI BRESCIA

Arriva l'ex trainer rossonero e Radice se ne va

ROCCO ALLA FIORENTINA

I «viola» giocano stasera con la nazionale argentina

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28. - Grosse novità in casa viola alla vigilia dell'amichevole con la nazionale argentina: il Consiglio di amministrazione della S.p.A. ha deciso l'ingaggio di Nerco Rocco in qualità di direttore sportivo. Luigi Radice, il giovane tecnico invitato dai dirigenti a restare alla guida della squadra anche per la prossima stagione, nonostante la fiducia ricevuta ha rifiutato l'offerta. Così, in panchina, ci sarà con molta probabilità l'ex allenatore in seconda, Mario Mazzoni.

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 28. - Grosse novità in casa viola alla vigilia dell'amichevole con la nazionale argentina: il Consiglio di amministrazione della S.p.A. ha deciso l'ingaggio di Nerco Rocco in qualità di direttore sportivo. Luigi Radice, il giovane tecnico invitato dai dirigenti a restare alla guida della squadra anche per la prossima stagione, nonostante la fiducia ricevuta ha rifiutato l'offerta. Così, in panchina, ci sarà con molta probabilità l'ex allenatore in seconda, Mario Mazzoni.

Quali le ragioni della scelta di Rocco? Secondo i dirigenti dell'allenatore del Milan faranno comodo alla società non solo per la sua esperienza organizzativa e tecnica, ma soprattutto per le simpatie pubbliche relazioni. Rocco, nella sua lunga carriera, ha lanciato numerosi calciatori e, a quanto sembra, possiede anche ottime doti come scopritore di giovani talenti.

Quali le ragioni del defenestramento di Radice? Gli si fanno carico: il pauroso calo denunciatosi dalla squadra nell'ultimo mese, a causa del quale la Fiorentina ha perso l'occasione di partecipare alla Coppa UEFA; l'aver vietato la vendita, nel novembre scorso, di De Sisti alla Juventus e l'aver messo in disparte, poco dopo, lo stesso capitano viola, senza discutere con i dirigenti. L'altra accusa che viene rivolta a Radice è quella di non aver saputo coltivare le simpatie nell'ambito viola.

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 28. - Dopo l'attentato fascista di Brescia, tutte le organizzazioni democratiche di La Spezia, dove domani si terrà una manifestazione unitaria antifascista e dove intorno alle 10 sarebbe dovuto transitare il Giro d'Italia, hanno chiesto che la manifestazione ciclistica si fermi per un giorno.

uomini di alta classifica. La distanza da completare (tracciato liscio) è di 40 chilometri, e dopo una partenza di classificati conduce provvisoriamente Fracarro (51'24"). Intanto, il cielo ha aperto i rubinetti, l'asfalto è bagnato, viscido, pericoloso, ed ecco Knudsen (50'44") che stupisce nettamente Fracarro, ecco Motta che dichiara: «Questa è la mia ultima corsa. Mi dispiace per i fratelli Magni, ma non posso continuare con la paura di rompermi l'osso del collo in discesa dove vengo regolarmente staccato da clienti che appena un anno fa mi lasciavo alle spalle. Penso sempre a casa, alla moglie, alla figlia; non è per l'attività extra-ciclistica che, questo, almeno non è questa la ragione principale. In verità, ritengo di aver perso il mordente, il coraggio del ciclista. E quindi basta. È una decisione che prendo a malincuore, che mi costa, che probabilmente rimpiangerò, però sento che è giunto il momento di chiudere. Disputerò ancora qualche circuito, e stop». Motta non cambierà idea? Potrebbe cambiarla, ci la cam-

biere», affermano i suoi dirigenti. Una schiarita, uno po' di sole, e una brutta notizia, la notizia che Zilioli non parteciperà più perché vittima di un incidente in fase di riscaldamento, di un investimento per il quale viene riveduto l'aspetto, le dove gli riscontrano una forte contusione con vasto ematoma alla regione renale e frattura dell'illa illica destra.

mondi (24'25"), sesto Fracarro (24'30"), settimo Ritter (24'32") e non crediamo al tempo di Tista Baronchelli (25'33") visto come è il tempo del ragazzo di Colnago e Chiappalone, un 26'38" da tramutare, pensiamo, in un 24'38". E poi? Poi c'è qualche mutamento, che non riguardano Merckx e Moser. Il belga centra l'obiettivo in 49'31", alla spietatissima, quasi incredibile media di 41 chilometri erano davvero quaranta? di 48.68. Moser conferma le sue doti di ottimo assistente terminando a 27'10". Ed è il distacco di Peterson di 1'10" a Knudsen quinto a 1'13", Gimondi sesto a 1'23", Tista Baronchelli settimo a 1'28". Ed è il tempo di Merckx e Battegnini accusa 1'54" e Fuente (dodicesimo) 2'03", e di conseguenza lo spagnolo conserva la maglia rosa per un altro giorno. Il problema era di prendere il ritmo: l'ho preso quando mancavano 12 chilometri, e così ho riuscito a vincere, nettamente postumo, naturalmente. «Più di così non potevo fare», dichiara Merckx. E Gimondi osserva: «Chiari, vi ho

delusi. Anch'io sono deluso e conosco il motivo: gambe leggere, rendimento scarso da imputare alla fatica sostenuta in un circuito, l'anziano: il "Giro" non è finito...»

E' sempre una bella disputa

Dal nostro inviato FORTE DEI MARMI, 28. Eddy Merckx coglie il primo successo, vince la «crono», ma fallisce la conquista della maglia rosa. Fuente non è il Fuente del '73, il Fuente che aveva beccato 3'41", per intenderci. Infatti lo spagnolo ottiene la dodicesima posizione, a 2'03" da Edoardo e mantiene il suo bene con un piccolo margine, piccolo nella consistenza numerica, grande per il morale di questo Giro che ha tante salite per esprimersi nuovamente.

L'allenamento di Como ha riproposto il tandem Chinaglia-Boninsegna

Nazionale a suon di gol (12) ma sarà meglio che torni Riva

Il cagliaritano, che non andrà al Milan, fermo per il solito mal di denti - Assente anche Capello per un indolenzimento alla coscia - I due cannonieri alla pari: 4 reti a testa

Dal nostro inviato

COMO, 28. - Un giorno dopo l'altro il ritiro azzurri di Appiano Gentile diventa sempre più arduo per i coltorelli. La «gabbia d'oro» voluta da Alodi e dagli altri dirigenti federali sta dando altri preziosi frutti: isolamento e tranquillità d'animo. Nessuna polemica, non un attrito. Sono tutti molto uniti, questi campioni in vista di Monaco, segno che l'impegno comune riesce a fare miracoli più che in passato.

no i numeri. «Per evitare equivoci», dirà Valcareggi, «la gente è abbastanza divertita, è, forse, indispettita da questo truccetto, la porta degli allenatori è difesa da Albertosi. Arbitra, con completezza e poco fiato, lo stesso Valcareggi. Una cosuccia alla buona, insomma. Peccato si paghi mille lire per vederla».

L'assenza di Riva è una occasione per vedere all'opera una soluzione alternativa di cui l'accoppiata Boninsegna-Chinaglia, appare dunque, nei piani Valcareggi, la più probabile. La coesistenza fra i due è buona solo nell'apparenza, perché il contravanti interista tiene molto disciplinato la posizione sulla fascia sinistra.

Ma Boninsegna, incapace di produrre un'azione prolungata, quanto tenta di far valere le sue doti naturali, quando cioè Rivera alle sue spalle avanza, stringe - irrimediabilmente lo spazio di Chinaglia. E una loro iniezione nella corta distanza pare impossibile. Impossibile è dunque una nazionale senza Riva? Pare di sì, con questi uomini a disposizione. Attorno a Riva la squadra è nata, e le soluzioni alternative possono riguardare solo la seconda punta. A meno che tra Boninsegna e Chinaglia uno dei due non si sacrifichi, la gente che non capisce, fischia Chinaglia, reo di egoismo, ma la colpa non è sua. La soluzione alternativa era da pensare prima, al momento delle convocazioni.



La formidabile discobola sovietica FATINA MELNIKOVA che a Praga, nel corso di un meeting internazionale, ha migliorato il record mondiale femminile della specialità portandolo a m. 64,96. Il primato già le apparteneva con m. 64,96

Per il resto ordinaria amministrazione. Mazzola galoppa sulla destra imboccando qualche volta da Rivera (ogni problema fra i due è ormai risolto); Giuliano si divide molto da avere per guadagnare un posto fisso (ma l'inconsistenza degli avversari non consente nel suo ruolo un confronto con Capello).

Nella ripresa entra la squadra di marocchini con Morini, Spinosi, Boninsegna, Giuliano della prima formazione. Giocano: Zoff, Spinosi, Sabadini, Bellugi, Wilson, Re, Cocconi, Anastasi, Juliani, Boninsegna, Casuso e Pulici. E' una formazione senza significato. Troppo sballata per trarne indicazioni. L'evoluzione del gioco è artefatta e macchinosa, e rari sono i pericoli per Castellani, che difende la porta degli allenatori. E' una sagra di personalismi, ovviamente, e vanno a segno tre volte Boninsegna, risultato al suo ruolo, due volte Anastasi e un Pulici. Il conte generale dei gol per la statistica: Chinaglia 4 (in 45 minuti), Boninsegna 4 (in 90), Anastasi 2 (in 45 minuti) e Mazzola e Pulici (in 45 minuti).

Alle Capannelle

la corsa «Tris»

Tredici cavalli sono stati annunciati partenti nel premio Amuleto, in programma venerdì prossimo nell'ippodromo delle Capannelle in Roma, prescelto come corsa Tris della settimana.

Tennis: «fuori» anche Bertolucci

Ieri seconda delusione degli spettatori scorsi numerosi al campo centrale del Foro Italo. Paolo Bertolucci, che dopo la eliminazione di Adriano Panatta, restava la nostra più valida carta da giocare in questi 31 Campionati internazionali d'Italia, ha perso contro il tedesco Moller in modo, a dir poco, sconcertante. Fermo sulle gambe, deconcentrato, e addirittura fallito, non è mai riuscito ad imporre il suo gioco ed è rimasto in balia dell'avversario, che, senza stralzo, lo ha messo sotto in due set per 7-5, 7-5. Restano in lizza Baruzziti, che

si è imposto in due partite (7-5, 6-3) allo svedese Johansson e Zaccarelli che aveva superato il turno nella prima giornata. Anche l'italo-austriaco Bliudgen, opposto a Nistase, è stato sconfitto nonostante abbia offerto una prestazione di tutto riguardo (4-6, 5-7, 6-2). Dell'esordiente giovane svedese Borg ci riserviamo di esprimere un giudizio quando lo rivedremo alle prese con un avversario che lo impegni più di quanto ha saputo fare il modesto francese Dominguez, che è stato sconfitto da Borg per 6-2, 7-5 in un incontro senza storia.

Gian Maria Madella

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 28. - Dopo l'attentato fascista di Brescia, tutte le organizzazioni democratiche di La Spezia, dove domani si terrà una manifestazione unitaria antifascista e dove intorno alle 10 sarebbe dovuto transitare il Giro d'Italia, hanno chiesto che la manifestazione ciclistica si fermi per un giorno.

uomini di alta classifica. La distanza da completare (tracciato liscio) è di 40 chilometri, e dopo una partenza di classificati conduce provvisoriamente Fracarro (51'24"). Intanto, il cielo ha aperto i rubinetti, l'asfalto è bagnato, viscido, pericoloso, ed ecco Knudsen (50'44") che stupisce nettamente Fracarro, ecco Motta che dichiara: «Questa è la mia ultima corsa. Mi dispiace per i fratelli Magni, ma non posso continuare con la paura di rompermi l'osso del collo in discesa dove vengo regolarmente staccato da clienti che appena un anno fa mi lasciavo alle spalle. Penso sempre a casa, alla moglie, alla figlia; non è per l'attività extra-ciclistica che, questo, almeno non è questa la ragione principale. In verità, ritengo di aver perso il mordente, il coraggio del ciclista. E quindi basta. È una decisione che prendo a malincuore, che mi costa, che probabilmente rimpiangerò, però sento che è giunto il momento di chiudere. Disputerò ancora qualche circuito, e stop». Motta non cambierà idea? Potrebbe cambiarla, ci la cam-

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 28. - Dopo l'attentato fascista di Brescia, tutte le organizzazioni democratiche di La Spezia, dove domani si terrà una manifestazione unitaria antifascista e dove intorno alle 10 sarebbe dovuto transitare il Giro d'Italia, hanno chiesto che la manifestazione ciclistica si fermi per un giorno.

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 28. - Dopo l'attentato fascista di Brescia, tutte le organizzazioni democratiche di La Spezia, dove domani si terrà una manifestazione unitaria antifascista e dove intorno alle 10 sarebbe dovuto transitare il Giro d'Italia, hanno chiesto che la manifestazione ciclistica si fermi per un giorno.

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 28. - Dopo l'attentato fascista di Brescia, tutte le organizzazioni democratiche di La Spezia, dove domani si terrà una manifestazione unitaria antifascista e dove intorno alle 10 sarebbe dovuto transitare il Giro d'Italia, hanno chiesto che la manifestazione ciclistica si fermi per un giorno.

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 28. - Dopo l'attentato fascista di Brescia, tutte le organizzazioni democratiche di La Spezia, dove domani si terrà una manifestazione unitaria antifascista e dove intorno alle 10 sarebbe dovuto transitare il Giro d'Italia, hanno chiesto che la manifestazione ciclistica si fermi per un giorno.

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 28. - Dopo l'attentato fascista di Brescia, tutte le organizzazioni democratiche di La Spezia, dove domani si terrà una manifestazione unitaria antifascista e dove intorno alle 10 sarebbe dovuto transitare il Giro d'Italia, hanno chiesto che la manifestazione ciclistica si fermi per un giorno.

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 28. - Dopo l'attentato fascista di Brescia, tutte le organizzazioni democratiche di La Spezia, dove domani si terrà una manifestazione unitaria antifascista e dove intorno alle 10 sarebbe dovuto transitare il Giro d'Italia, hanno chiesto che la manifestazione ciclistica si fermi per un giorno.

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 28. - Dopo l'attentato fascista di Brescia, tutte le organizzazioni democratiche di La Spezia, dove domani si terrà una manifestazione unitaria antifascista e dove intorno alle 10 sarebbe dovuto transitare il Giro d'Italia, hanno chiesto che la manifestazione ciclistica si fermi per un giorno.

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 28. - Dopo l'attentato fascista di Brescia, tutte le organizzazioni democratiche di La Spezia, dove domani si terrà una manifestazione unitaria antifascista e dove intorno alle 10 sarebbe dovuto transitare il Giro d'Italia, hanno chiesto che la manifestazione ciclistica si fermi per un giorno.

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 28. - Dopo l'attentato fascista di Brescia, tutte le organizzazioni democratiche di La Spezia, dove domani si terrà una manifestazione unitaria antifascista e dove intorno alle 10 sarebbe dovuto transitare il Giro d'Italia, hanno chiesto che la manifestazione ciclistica si fermi per un giorno.

Dal nostro inviato

FORTE DEI MARMI, 28. - Dopo l'attentato fascista di Brescia, tutte le organizzazioni democratiche di La Spezia, dove domani si terrà una manifestazione unitaria antifascista e dove intorno alle 10 sarebbe dovuto transitare il Giro d'Italia, hanno chiesto che la manifestazione ciclistica si fermi per un giorno.

Oggi allo stadio Olimpico (ore 16,30)

Lazio-Samp per l'ingresso in semifinale «Under 23»

Maestrelli «minaccia» di trasferire D'Amico

Mentre le «voci» del mercato calcistico esplodono come un fuoco di artificio e hanno il loro punto focale nella cessione o meno di Gigi Riva (alla fine, vedrete che la ala del Cagliari resterà in Sardegna), il Lazio «Under 23» guidata dall'ottimo Bob Lovati, allenatore in seconda della prima squadra campione d'Italia, si appresta a fare il suo ingresso nella semifinale del Torneo Under 23.

La formazione che Lovati farà scendere in campo a coprire il più funzionale impianto di calcio, è la seguente: Moriggi, Inselvini, Labrocca, Polesanti, Di Chiara, Borge, Franzoni, Nanni, D'Amico, Manservigi, Triboni, Trobiani, Ceccarelli. Gli sportelli dell'Olimpico saranno aperti alle ore 14, mentre i cancelli saranno aperti mercoledì.

Tommaso Maestrelli sembra essere andato su tutte le furie per una intervista rilasciata dal «baby» D'Amico, che ha dichiarato come lui valga e quanto a calcio non è come a Monaco avrebbe dovuto esserci anche lui, ma che è sicuro che al mondiale del 1978, a Buenos Aires, sarà lui il regista. Insomma, una «spara» da ragazzo non ancora cresciuto e che forse si è un po' montato la testa con la conquista dello scudetto. Maestrelli, tra il serio e il faceto, ha detto che su D'Amico, pesa la minaccia di un suo trasferimento a Monaco, e che forse si è un po' montato la testa con la conquista dello scudetto.

Maestrelli, tra il serio e il faceto, ha detto che su D'Amico, pesa la minaccia di un suo trasferimento a Monaco, e che forse si è un po' montato la testa con la conquista dello scudetto.

Maestrelli, tra il serio e il faceto, ha detto che su D'Amico, pesa la minaccia di un suo trasferimento a Monaco, e che forse si è un po' montato la testa con la conquista dello scudetto.

Maestrelli, tra il serio e il faceto, ha detto che su D'Amico, pesa la minaccia di un suo trasferimento a Monaco, e che forse si è un po' montato la testa con la conquista dello scudetto.

Maestrelli, tra il serio e il faceto, ha detto che su D'Amico, pesa la minaccia di un suo trasferimento a Monaco, e che forse si è un po' montato la testa con la conquista dello scudetto.

Maestrelli, tra il serio e il faceto, ha detto che su D'Amico, pesa la minaccia di un suo trasferimento a Monaco, e che forse si è un po' montato la testa con la conquista dello scudetto.

Maestrelli, tra il serio e il faceto, ha detto che su D'Amico, pesa la minaccia di un suo trasferimento a Monaco, e che forse si è un po' montato la testa con la conquista dello scudetto.

Maestrelli, tra il serio e il faceto, ha detto che su D'Amico, pesa la minaccia di un suo trasferimento a Monaco, e che forse si è un po' montato la testa con la conquista dello scudetto.

Maestrelli, tra il serio e il faceto, ha detto che su D'Amico, pesa la minaccia di un suo trasferimento a Monaco, e che forse si è un po' montato la testa con la conquista dello scudetto.

A Copenaghen

Baruzzi tenta la scalata all'«europeo»

L'argentino Carlos Monzon, campione del mondo dei pesi medi (versione WB), può dormire sonni tranquilli: i quattro pretendenti al suo titolo riproposte a combattere Mundine e Bouttler non appaiono in grado di impensierirlo. Valdes ha sì battuto Briscoe per KO (il primo superlatino americano) combattendo il mondiale versione WBC, ma ha dovuto farsi ricoverare all'ospedale per accertamenti post-lotta. Il match dimesso, pare che il suo stato psico-fisico non sia dei migliori. Briscoe dovrà attendere diverso tempo prima di poter riproporre un combattimento e smaltire il KO di Mundine, dopo il KO. Intergoliti nel febbraio scorso da Briscoe, ha fatto qualche ritorno con Franco Harden, di non essersi ancora ripreso; ha vinto per KO, ma ha subito alla prima ripresa un drammatico K.O. Qualche tempo fa, il campione di serie A sarebbe disposto ad acquistarlo ad occhi chiusi. Non vorremmo, cioè, che si ripetesse la «censura» a D'Amico, come avvenne in occasione delle sue dichiarazioni alla TV, sul discorso rigore di Beatrice a Firenze, che frutto alla Lazio il pareggio con il «viola».

Per quanto riguarda la camera acquisti, la Lazio avrebbe già concluso l'ingaggio di Santin e Badiani, con diritto alla Samp di Facco e Manservigi. Dal canto suo Lemini si è detto più ottimista per la revoca della qualifica di 3 anni dalle competizioni internazionali che non permetterebbe alla Lazio di disputare la Coppa del Campioni e «Sono moderatamente fiducioso - ha detto il presidente - perché i francesi hanno sposato la nostra causa, come pure gli svizzeri e i tedeschi delle due Federazioni. Il Bayern sarà nostro ospite all'Olimpico in settembre. Anche alcuni rappresentanti dei paesi socialisti sono ben disposti nei nostri confronti».

Il match non verrà trasmesso dalla TV italiana.

Intanto questa sera a Copenaghen il peso massimo italiano Piermarino Baruzzi incontrerà il campione continentale della categoria, l'inglese Joe Bugner, titolo in palio. L'impresa per l'italiano non è delle più facili, anche se l'inglese non possiede nei pugni una grande potenza, mentre Baruzzi punterà tutto sui suoi colpi da KO, per rovesciare un pruznetico che lo vuole perdente in partenza. Il match non verrà trasmesso dalla TV italiana.

Oggi la finale Uefa (ore 21,30 in TV) ROTTERDAM, 28. Domani sera avrà luogo la partita del ritorno di finale della Coppa Uefa fra il Feijenoord e il Tottenham (all'andata gli olandesi pareggiarono 2-2). In diretta sarà trasmessa in diretta TV con inizio alle 21,30 nel corso di «mercato sport».

G. a.

G. a.

G. a.

una novità fresca fresca

GELATI SANSON

ALIMENTO